

Inseguiti e decimati dai patrioti del Neo Lao Haksat

LA FUGA I MERCENARI SUDVIETNAMITI NEL LAOS

Gli elicotteri di soccorso presi d'assalto dai soldati sbandati - Khe Sanh bombardata per il terzo giorno consecutivo - Ordine del giorno del comando popolare laotiano: « Annientare il nemico » - Un pilota USA: « E' una gran brutta ritirata » - Cao Ky minaccia nuovamente di invadere il Nord - Coprifuoco a Vientiane e a Phnom Penh

SAIGON, 17. La ritirata degli invasori del Laos si è trasformata in una autentica fuga. I resti dei reparti fuggiti dalle basi di artiglieria installate nella zona di Tchepone stanno vagando nella giungla, inseguiti e accerchiati dalle forze popolari laotiane. Gli elicotteri americani, quando riescono ad atterrare, sono letteralmente presi d'assalto dai fantocci. Contemporaneamente, la base americana di Khe Sanh, che fungeva da trampolino avanzato dell'invasione, è stata per il terzo giorno consecutivo bombardata dalle artiglierie delle forze di liberazione sud-vietnamite: nel solo bombardamento di ieri sono stati distrutti a terra 20 elicotteri, un aereo e un gigantesco aereo C-130, carico di truppe, è stato abbattuto poco lontano dalla base.

La situazione delle truppe impegnate nel Laos è tale che gli americani hanno fatto affluire verso il confine nuovi reparti di artiglieria a lunga gittata, che dovrebbero proteggere la ritirata dei fantocci, poiché l'uso degli elicotteri e degli aerei non è più sufficiente, e risulta troppo costoso in termini di mezzi di uomini perduti.

L'alto comando delle forze popolari laotiane ha diffuso ieri questo ordine del giorno: « Il nostro popolo è pronto a una vittoria completa, e sta cercando di ritirarsi. Che tutti i compagni non si lascino sfuggire questa occasione per annientare completamente il nemico. Accerchiato, impedito la sua ritirata. Abbattete tutti gli elicotteri, mettete fuori combattimento tutti i rifornimenti mandati per via aerea, tutti i veicoli corazzati, tagliate le strade e bloccate ogni possibilità di fuga, per impedire al nemico di ritirarsi attraverso la giungla. Attaccate senza sosta, catturate prigionieri, recuperate armi, munizioni, ricambi, ecc. ».

Questo ordine del giorno sta venendo puntualmente tradotto in pratica. Ecco cosa scrive oggi, in un suo dispaccio, George Egger dell'Associated Press: « I piloti degli elicotteri americani che hanno condotto missioni nella zona dicono che tutte le basi dell'artiglieria sud-vietnamite sono investite dall'offensiva comunista e vengono evacuate una dopo l'altra. Uno dei piloti, parlando di un incidente di rotta: « Negli ultimi cinque giorni i reparti sud-vietnamiti si sono ritirati di 24 km., verso sud, dove la foresta è molto densa e il terreno è molto difficile. Ora ad una ventina di chilometri dal confine vietnamita. ».

« Ecco il racconto di uno dei piloti rientrati da una missione: « Possiamo dire con certezza che la mobilità degli elicotteri è molto ridotta; ma dal mio punto di osservazione posso soltanto descrivere ciò che ho visto: un aereo con una gran brutta ritirata, ed è una gran brutta ritirata. ».

Il pilota che parla è un soldato. Precedentemente ha fatto parte di una compagnia composta di uomini, superstiti di precedenti battaglie, ha raggiunto la zona di atterraggio Brown, la posizione più occidentale ancora controllata dai vietnamiti, trovandola sotto un costante fuoco di mortai comunisti. I piloti americani hanno riferito che i vietnamiti hanno tenuto da reparti di fanti sud-vietnamiti, ma dovrà essere abbandonata. ».

Ogni base dei fantocci, scrive il giornalista, è circondata da pozze anti-aereo. Ne distruggono uno e loro sono pronti a portarne in posizione, altri due, ha detto un pilota. Si ha l'impressione che il loro contrattacco sia più violento che nei giorni dell'invasione. ».

Dello stesso tono è un dispaccio dell'UPI: « I piloti di elicotteri statunitensi hanno riferito che più di mille militari sud-vietnamiti sono in fuga nella giungla laotiana inseguiti dalle forze nord-vietnamite (cioè dalle forze popolari laotiane, n.d.r.) che ieri hanno conquistato la base di artiglieria "Lolo". I piloti hanno aggiunto che i vietnamiti hanno preso letteralmente d'assalto alcuni elicotteri intervenuti per portarli in salvo, al punto che per poter decollare i piloti hanno dovuto spingerli lontano. Secondo le stesse fonti i sud-vietnamiti dopo aver evacuato la base "Lolo" si erano diretti verso la base "Brown", più prossima al confine vietnamita, ma i nord-vietnamiti hanno bloccato loro la ritirata ed essi hanno allora dovuto dirigersi verso un'altra base, denominata "Alou". ».

Continuano intanto le minacce contro il nord e le violazioni del suo territorio. Il vice presidente americano Cao Ky ha di nuovo minacciato l'invasione, affermando all'AFP che « un attacco sud-vietnamita contro il Vietnam del Nord dipenderà esclusivamente dall'atteggiamento che assumerà il Nord Vietnam, e non da noi », in altre parole, i piani d'attacco sono pronti, manca solo il pretesto.

Intanto l'AFP annuncia da Hanoi che oggi un aereo a reazione americana ha violato il cielo della capitale nord-vietnamita. L'agenzia di notizie vietnamita comunica dal canto suo che il 14 marzo un aereo « F-4 Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ». « Un Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ». « Un Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ».

Intanto l'AFP annuncia da Hanoi che oggi un aereo a reazione americana ha violato il cielo della capitale nord-vietnamita. L'agenzia di notizie vietnamita comunica dal canto suo che il 14 marzo un aereo « F-4 Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ».

Intanto l'AFP annuncia da Hanoi che oggi un aereo a reazione americana ha violato il cielo della capitale nord-vietnamita. L'agenzia di notizie vietnamita comunica dal canto suo che il 14 marzo un aereo « F-4 Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ».

Intanto l'AFP annuncia da Hanoi che oggi un aereo a reazione americana ha violato il cielo della capitale nord-vietnamita. L'agenzia di notizie vietnamita comunica dal canto suo che il 14 marzo un aereo « F-4 Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ».

Intanto l'AFP annuncia da Hanoi che oggi un aereo a reazione americana ha violato il cielo della capitale nord-vietnamita. L'agenzia di notizie vietnamita comunica dal canto suo che il 14 marzo un aereo « F-4 Phantom americano è stato abbattuto su Vinh Linh, sulla parte settentrionale della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud ».



HAM NGHI (Vietnam del Sud) — Un soldato dell'esercito fantoccio sudvietnamita fuggito dal Laos viene soccorso da un camillone che lo accompagna verso l'elicottero di soccorso.

Importanti accordi economici fra URSS e RAU

AUTI SOVIETICI ALL'EGITTO per elettrificare le campagne

Conclusa la visita del vice Primo ministro egiziano Sidki a Mosca - New York: Abba Eban ammette divergenze con Washington - Golda Meir critica le dichiarazioni di Rogers

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17.

L'Unione Sovietica fornirà alla RAU l'aiuto tecnico-materialista necessario per elettrificare le campagne, strappare al deserto migliaia di ettari di terreno coltivabile e per costruire un gruppo di nuove aziende industriali. Gli accordi relativi sono stati firmati oggi dai vice-primi ministri dei due paesi: Novikov e Sidki a conclusione delle trattative economiche commerciali tra i due paesi. Contemporaneamente i ministri del commercio estero Fatoliev e Abdallah Merzaban hanno firmato il protocollo di accordo sugli scambi commerciali per il '71. L'accordo prevede fra l'altro l'incremento della produzione di prodotti di consumo popolare e di esportare nell'Unione Sovietica.

« Nel corso della sua permanenza a Mosca, Sidki si è incontrato anche con Breznev e Kossighin ai quali ha consegnato come è noto un messaggio personale di Sadat del quale è stato però comunicato il testo. ».

Nei commenti di stampa si mette in rilievo a Mosca che « l'aiuto sovietico è presentato da più parti per una soluzione della crisi basata sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e di avanzare proposte territoriali se non avesse alle spalle gli Stati Uniti. In questo quadro acquista un valore particolare, la nota che l'agenzia sovietica ha riferito la volontà della RAU di battere per una soluzione politica. Il corrispondente della TASS del Cairo scrive oggi a questo proposito riassumendo le principali linee della situazione: « Un silenzio drammatico continua a pesare sulla zona del canale. La presa di posizione pacifica del... ».

« Sul prossimo incontro con Rogers, il ministro israeliano è stato laconico: « Ci sarà una discussione con gli Stati Uniti su quella che è la nostra politica e su quella che è la nostra politica ». In questa frase gli osservatori hanno visto un'ammisssione che fra i dirigenti di Tel Aviv e di Washington in questo momento esiste qualche divergenza di valutazione. A Tel Aviv, del resto, si è stati ancora più chiari, e il ministro ha criticato vivamente le offerte di garanzie internazionali per le frontiere di Israele espresse da Rogers. « Noi non possiamo fidarci di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17.

L'Unione Sovietica fornirà alla RAU l'aiuto tecnico-materialista necessario per elettrificare le campagne, strappare al deserto migliaia di ettari di terreno coltivabile e per costruire un gruppo di nuove aziende industriali. Gli accordi relativi sono stati firmati oggi dai vice-primi ministri dei due paesi: Novikov e Sidki a conclusione delle trattative economiche commerciali tra i due paesi. Contemporaneamente i ministri del commercio estero Fatoliev e Abdallah Merzaban hanno firmato il protocollo di accordo sugli scambi commerciali per il '71. L'accordo prevede fra l'altro l'incremento della produzione di prodotti di consumo popolare e di esportare nell'Unione Sovietica.

« Nel corso della sua permanenza a Mosca, Sidki si è incontrato anche con Breznev e Kossighin ai quali ha consegnato come è noto un messaggio personale di Sadat del quale è stato però comunicato il testo. ».

Nei commenti di stampa si mette in rilievo a Mosca che « l'aiuto sovietico è presentato da più parti per una soluzione della crisi basata sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e di avanzare proposte territoriali se non avesse alle spalle gli Stati Uniti. In questo quadro acquista un valore particolare, la nota che l'agenzia sovietica ha riferito la volontà della RAU di battere per una soluzione politica. Il corrispondente della TASS del Cairo scrive oggi a questo proposito riassumendo le principali linee della situazione: « Un silenzio drammatico continua a pesare sulla zona del canale. La presa di posizione pacifica del... ».

« Sul prossimo incontro con Rogers, il ministro israeliano è stato laconico: « Ci sarà una discussione con gli Stati Uniti su quella che è la nostra politica e su quella che è la nostra politica ». In questa frase gli osservatori hanno visto un'ammisssione che fra i dirigenti di Tel Aviv e di Washington in questo momento esiste qualche divergenza di valutazione. A Tel Aviv, del resto, si è stati ancora più chiari, e il ministro ha criticato vivamente le offerte di garanzie internazionali per le frontiere di Israele espresse da Rogers. « Noi non possiamo fidarci di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17.

L'Unione Sovietica fornirà alla RAU l'aiuto tecnico-materialista necessario per elettrificare le campagne, strappare al deserto migliaia di ettari di terreno coltivabile e per costruire un gruppo di nuove aziende industriali. Gli accordi relativi sono stati firmati oggi dai vice-primi ministri dei due paesi: Novikov e Sidki a conclusione delle trattative economiche commerciali tra i due paesi. Contemporaneamente i ministri del commercio estero Fatoliev e Abdallah Merzaban hanno firmato il protocollo di accordo sugli scambi commerciali per il '71. L'accordo prevede fra l'altro l'incremento della produzione di prodotti di consumo popolare e di esportare nell'Unione Sovietica.

« Nel corso della sua permanenza a Mosca, Sidki si è incontrato anche con Breznev e Kossighin ai quali ha consegnato come è noto un messaggio personale di Sadat del quale è stato però comunicato il testo. ».

Nei commenti di stampa si mette in rilievo a Mosca che « l'aiuto sovietico è presentato da più parti per una soluzione della crisi basata sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e di avanzare proposte territoriali se non avesse alle spalle gli Stati Uniti. In questo quadro acquista un valore particolare, la nota che l'agenzia sovietica ha riferito la volontà della RAU di battere per una soluzione politica. Il corrispondente della TASS del Cairo scrive oggi a questo proposito riassumendo le principali linee della situazione: « Un silenzio drammatico continua a pesare sulla zona del canale. La presa di posizione pacifica del... ».

« Sul prossimo incontro con Rogers, il ministro israeliano è stato laconico: « Ci sarà una discussione con gli Stati Uniti su quella che è la nostra politica e su quella che è la nostra politica ». In questa frase gli osservatori hanno visto un'ammisssione che fra i dirigenti di Tel Aviv e di Washington in questo momento esiste qualche divergenza di valutazione. A Tel Aviv, del resto, si è stati ancora più chiari, e il ministro ha criticato vivamente le offerte di garanzie internazionali per le frontiere di Israele espresse da Rogers. « Noi non possiamo fidarci di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

« Il CAIRO, 17. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Interni del Cairo, Sharaoui, ha avvertito alla televisione che « in nessun momento potrà essere presa in considerazione la possibilità di un accordo che è stato dato da un uomo che non ha mai visto il paese che offre Rogers. Non si tratta delle frontiere degli USA, ma di quelle del popolo ebraico. ».

Sorprendenti rivelazioni sui recenti avvenimenti

Centinaia di ufficiali epurati in Turchia

Fra i messi a riposo figurano quattro generali, un ammiraglio e 35 colonnelli

ANKARA, 17. Tutti i giornali pubblicano stamani la notizia dell'esclusione di numerosi ufficiali dal servizio attivo (si tratta, in pratica, di una drastica operazione) e inoltre una sorprendente ricostruzione dei recenti avvenimenti, in base a tale ricostruzione, i comandanti delle forze armate non sarebbero gli autori di un « colpo di forza di Stato », ma avrebbero anzi sventato essi stessi un colpo di Stato « rivoluzionario » organizzato da alcuni giovani ufficiali con l'appoggio di alcuni generali. Che cosa si intenda con un colpo di Stato « rivoluzionario » non è chiaro. Secondo alcune voci riferite dall'Associated Press, l'ispirazione politico-ideologica della mancata sollevazione sarebbe stata « di estrema sinistra ».

Fra gli alti ufficiali messi a riposo figurano: il presidente dell'Ufficio piani e programmi del comando delle forze terrestri, il generale Gökten, il presidente dell'Ufficio centrale dello Stato Maggiore, generale Sükür Koseoglu; l'ammiraglio Vedii Boşgel, incaricato presso la presidenza dell'Ufficio tecnico delle forze navali; il generale Omar Cokgor, incaricato presso la presidenza dell'Ufficio operazioni delle forze aeronautiche.

« Sono stati inoltre epurati 35 colonnelli e tre ufficiali di minor grado. Numerosi altri ufficiali sono stati trasferiti per precauzione. Secondo l'Associated Press, gli ufficiali colpiti sarebbero « addirittura trecento ».

Il giornale « Terüman », la cui cronaca è la più ricca di dettagli ricostruisce gli avvenimenti nel modo seguente: « Il 12 marzo, gli alti comandi apprendono che gruppi di giovani ufficiali, con l'appoggio di alcuni generali, stanno organizzando un « colpo di Stato rivoluzionario » per prendere direttamente il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Il 12 marzo, i capi di Stato Maggiore, comprendendo che i giovani ufficiali, si stanno organizzando una profonda inquietudine diffusa nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa per un « ammorbidimento » al governo, al parlamento e al generale del governo Demirel cade, nel mondo si parla di « colpo di Stato di forza », ma in realtà — dice il giornale — gli alti comandi hanno deciso di prendere il potere. Gli alti comandi mettono in allarme il sistema di sicurezza e neutralizzano i presunti cospiratori e bloccano l'iniziativa. ».

Complotto

zioni nelle sedi del "fronte nazionale" e di sottoporle ad accurate perquisizioni... Più oltre il giornale si preoccupava di sottolineare che « non si è scoperta ombra di cose pertinenti a reati, e neppure armi proprie o straniere... ».

D'altra parte, notizie su perquisizioni compiute nei circoli del «fronte nazionale» e di altre organizzazioni di estrema destra, sono giunte man mano da diversi centri del Paese, senza che però si riuscisse a delineare la reale consistenza dell'operazione; e soprattutto su quali basi si muovessero gli investigatori. Poi, ieri mattina, dal Palazzo di Giustizia sono filtrate le prime voci, sufficienti per abbozzare una prima ricostruzione.

Benché del «fronte nazionale» del suo leader, Junio Valerio Borghese, e dei suoi programmi « per abolire la partitocrazia e ridare prestigio allo Stato », si sapesse tutto da tempo, a quanto pare i poliziotti sono giunti sulla pista del complotto per caso: durante una perquisizione avrebbero trovato dei documenti che li hanno convinti ad informare la magistratura, per andare a fondo a una vicenda che si presentava assai complessa. L'inchiesta preliminare è stata così affidata al dottor Bracci; e in questa fase sono state compiute le perquisizioni (32 per Restivo, 400 secondo fonti attendibili) in circoli di estrema destra, abitazioni, palestre, centri di addestramento. E sono giunte le prime conferme: volentieri da distribuire quando la situazione sarebbe stata « sotto controllo », un proclama da leggere « alla Patria e al popolo » attraverso la RAI-TV, piantine di « obiettivi » che dovevano essere presidiati, elenchi di nomi e a quanto sembra, un'annotazione che avrebbe sicuramente partecipato e sugli indici.

La scoperta più rilevante, comunque, sarebbe stata fatta in un ufficio di via Giovanni Lanza 130, dove presso la stampa di costruzione « Guadagni - La Facciata » vi è praticamente la residenza romana di Borghese (che per l'anagrafe risulta abitante nel suo castello di Artena). La perquisizione è avvenuta il 9 marzo e nel mandato vi era scritto « per ricercare armi e materiale esplosivo ». Non hanno trovato esplosivi, ma in compenso c'erano parecchi documenti, e in particolare una cartella rosa con dentro il testo dell'appello radiofonico da leggere alla nazione, scritto a macchina con alcune correzioni a penna. L'avvocato di Borghese, Paolo Appella, si è opposto però al sequestro dei documenti. Così si è raggiunto un compromesso: i documenti sono stati messi in una busta, sigillata e controfirmata da Borghese — che era presente — Appella e Falveia, il commissario di PS che procedeva alla perquisizione. Più tardi il funzionario è tornato con una autorizzazione del magistrato, e ha sequestrato i documenti. Si conoscono anche alcune frasi dell'appello, per l'esattezza le prime parole che compongono il messaggio: « Italiani nettamente ostili... »; « Fino all'ultimo sacrificio... »; « Italia, l'auspicata svolta... »; « Italiani, l'incertezza e l'incapacità... ».

« Ancora più interessante il testo della perquisizione in casa di un maggiore dell'esercito, R. I. poliziotti hanno trovato numerosi elenchi di persone, alcune già avvinate e consenzienti, altre ancora da consultare. Inoltre, a quanto sembra, pilchi provenienti dall'estero contenenti « suggerimenti » da parte di « consiglieri » d'altri paesi. E' stata chiesta a un alto funzionario l'origine di questi documenti e potè immaginare... » ha risposto. Qualcuno ha aggiunto « Grecia? » e non c'è stata smentita.

Certo è che il volume degli indizi che la magistratura si è trovata fra le mani ha convinto il Procuratore capo De Andreis ad aprire una istruttoria formale, affidata al sostituto Vitalone, per i 284 395 (in sostanza armata contro i poteri dello Stato) e « cospirazione politica mediante associazione » e nello stesso tempo di informare il governo del materiale raccolto.

Appare tuttavia incomprensibile che, nonostante le prove raccolte e gli ordini di cattura definiti e già pronti, non si sia proceduto ad arresti, dando così tempo agli indiziati per una eventuale fuga.

Altre indiscrezioni riguardano le città dove sono avvenute le perquisizioni: Roma, Milano, Napoli, Genova, Bari, Palermo. Ne è colpita anche l'inchiesta è stata in un primo tempo messa in relazione alla scomparsa di quattordici mitra dalla caserma della Finanza di Torre del Corosaro. Successivamente da Roma si è appreso che i numeri di matricola dei mitra trovati durante le perquisizioni non corrispondono a quelli rubati. Il fatto singolare è che Restivo non ha fatto cenno a ritrovamenti di armi, benché il particolare citato lo dimostri, e benché perfino la RAI, in alcuni giornali radio, ne abbia parlato.

A Palermo, comunque, sono state una quindicina le irruzioni in circoli di estrema de-

DALLA PRIMA

stra; alle operazioni hanno partecipato anche uomini del controspionaggio. A Napoli, gli agenti sono entrati nella sede del «fronte nazionale» di via Gianuario, a Portici, e di un'altra organizzazione di estrema destra, « avanzata di popolo », in via Sant'Antonio a Tarsia 30. A Milano, perquisizioni sono state compiute in casi del tre personaggio di estrema destra, tutti definiti anziani, e senza precedenti penali rilevanti.

Il ritrovamento più importante è avvenuto in un cascinale, nei pressi di Palestrina, a pochi chilometri da Roma: alcuni chili di esplosivo e duecento metri di miccia. Il cascinale che si trova fra Capranica e Palestrina, in località Cuccuccetta — è deserto dalla morte del proprietario, un agrario, Felice Franciosi, deceduto poco tempo fa. E' stato lo stesso Franciosi a portare a Palestrina Borghese, alla prima manifestazione del «fronte nazionale» nel paese; l'agrario, inoltre, era cognato di un avvocato, già consigliere comunale del MSI, nel cui ufficio è installata la sede della organizzazione di Borghese. Inoltre, questa estate, nei terreni limitrofi al cascinale, sono stati compiuti addestramenti organizzati dal «fronte» e dalla «giovane Italia», con la partecipazione di istruttori di karaté.

Dopo avere affermato che la difesa delle istituzioni non può essere vista solo come questione di ordine pubblico, Ingrassia ha dichiarato che il problema essenziale è ora quello di pensare la profonda crisi politica del paese, crisi nella quale tentano di inserirsi forze eversive e fasciste. Non comunicati i nostri doveri — egli ha concluso — non solo chiamando alla vigilanza e a colpire i nemici della democrazia, ma anche sollecitando con spirito unitario tutte le forze popolari e democratiche a lottare per una politica di profondo rinnovamento economico e sociale.

Il socialista Bertoldi, dopo avere preso atto delle dichiarazioni di Restivo, ha espresso tuttavia viva preoccupazione per il crescente di aggressività delle forze eversive, verificatosi negli ultimi mesi: si è quindi chiesto come sia possibile ottenere un'azione politica come quelle di sabato e di domenica scorsi a Roma e a Milano dopo il voto della recente riunione al Senato, che impegna il nostro governo ad applicare la legge del 1952 anche al di fuori dell'iniziativa della Magistratura.

Dopo Nullo (« Manifesto ») e Biondi (PLI), il monarchico Covelli ha provocato un incidente con il presidente della Camera, il democristiano TROTTACINI ha replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati, questa è una di quelle volte in cui i comunisti si rifiutano di credere alla veridicità delle informazioni del governo. Io, ha aggiunto, avrei compreso il riserbo del governo fino a stamane, ma quando ho visto che il governo è diventato politicamente nei confronti delle organizzazioni eversive di destra, valendosi della legge per il loro scioglimento, ho capito che il governo aveva replicato a Restivo, rilevando che se il ministro degli Interni ha inteso tranquillizzare, con un messaggio, il Senato sul fatto che i fatti denunciati,